

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5967 del 20/10/2025
Oggetto	Procedimento MO25A0037. COMUNE DI S. CESARIO S/P (MO) - Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di S. Cesario s/P (MO) - Autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un nuovo pozzo.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6213 del 20/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno venti OTTOBRE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Oggetto: Procedimento MO25A0037. COMUNE DI S. CESARIO S/P (MO) - Domanda di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di S. Cesario s/P (MO) - Autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di un nuovo pozzo. R.R. n. 41/2001 – art. 16.

LA RESPONSABILE

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che il Comune di S. Cesario s/P (MO) (C.F. 00311560361), con protocollo n. 129356 del 17/07/2025, ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, per mc/anno 3.480 e portata massima di l/s 5 tramite la perforazione di un pozzo posto su terreno censito al foglio 25 mappale 454 del NCT in Comune di S. Cesario s/P (MO), da destinare all'irrigazione delle dune di mitigazione ambientale della quarta corsia dell'autostrada A1 MI-BO - Procedimento MO25A0037;

VERIFICATO che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

ACQUISITE altresì le integrazioni volontarie pervenute con nota prot. n. 184022 del 17/10/2025 volte a rettificare le coordinate del pozzo in progetto e a chiarire che il Comune di San Cesario è entrato in possesso del terreno su cui sorgerà il punto di captazione a partire dal 04/11/2021 con delibera della giunta comunale n. 91, tramite accordo firmato tra il Comune stesso ed il soggetto proprietario;

DATO ATTO che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po:

- predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021;

- ha introdotto un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

ACCERTATO che, in seguito alla valutazione della derivazione in base al suddetto "metodo ERA", essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

PRESO ATTO che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 231 del 27/08/2025 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

INDETTA con nota prot. n. 148108 del 19/08/2025 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per la richiesta dei pareri e dei contributi da parte della Provincia di Modena e del Consorzio della Bonifica di Burana;

ACQUISITA con nota prot. n. 165240 del 18/09/2025 l'informazione da parte del Consorzio della Bonifica di Burana che il mappale in argomento è assoggettato al contributo consortile irriguo, in quanto ubicato nella fascia compresa tra gli 0 e i 500 metri dal canal Torbido e dai canali da esso alimentati, e che il periodo di disponibilità di acqua superficiale ad uso irriguo è generalmente compreso tra il maggio e il settembre di ogni anno, fatte salve causa di forza maggiore od esigenze gestionali del Consorzio stesso;

CONSIDERATO che, essendo trascorsi 45 dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere della Provincia di Modena la sua mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis, comma 4;

DATO ATTO che, a norma dell'art. 83 comma 3 del D.Lgs. 159/2011, per gli enti pubblici non è richiesta la comunicazione antimafia;

VERIFICATO che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, le spese di istruttoria previste per il procedimento di domanda di concessione con perforazione di nuovo pozzo;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2254/2015, n. 1415/2016 e n. 1792/2016;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DDG n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.";

RITENUTO che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle condizioni esplicitate nella presente determinazione e nell'articolato allegato che ne costituisce parte integrante, nonché alle seguenti condizioni:

- visto l'uso riservato alla derivazione, qualora venga intercettato un orizzonte acquifero a profondità inferiore a quella indicativa di progetto, si prescrive di arrestare la perforazione e completare l'opera finestrando tale eventuale livello acquifero;

- la perforazione del nuovo pozzo dovrà comunque essere completata limitando il prelievo ad un unico livello di falda, al fine di impedire o limitare fenomeni di cross-contamination tra più orizzonti acquiferi;

- il prelievo da acque sotterranee dovrà essere attivato in subordine all'effettiva disponibilità di risorse idriche superficiali presenti nella rete di canali gestita dal Consorzio della Bonifica di Burana, ritenendosi il volume massimo derivabile dal pozzo come limite massimo raggiungibile in caso di annualità caratterizzate da persistente e documentata indisponibilità di acque consortili;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Ing. Ferrecchi Paolo, designato con D.G.R. n. 1185 del 16/07/2025;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento Dr. Lorenzo Marchesini, Incaricato di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

Per quanto precede:

DETERMINA

- 1) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, il Comune di S. Cesario s/P (MO) (C.F. 00311560361), nella persona del rappresentante P.T., alla perforazione di un pozzo per l'irrigazione delle dune di mitigazione ambientale della quarta corsia dell'autostrada A1 MI-BO, da realizzarsi su terreno censito al foglio 25 mappale 454 del NCT in Comune di S. Cesario s/P (MO), entrato in possesso del Comune di S. Cesario, in virtù della delibera di giunta comunale n. 91 del 04/11/2021, tramite accordo firmato tra il Comune stesso ed il soggetto proprietario - Procedimento MO25A0037;
- 2) **di stabilire** che le caratteristiche del prelievo idrico, comunque con portata massima di 5 l/s e volume totale annuo non superiore a 3.480 mc, saranno definite nel successivo atto di concessione, in funzione dei dati riportati nella relazione di fine lavori e dei criteri di congruità previsti dalla normativa di riferimento;
- 3) **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;
- 4) **di stabilire** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;
- 5) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al

concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

- 6) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b).

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena

Dott.ssa Anna Maria Manzieri

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in Comune di S. Cesario s/P (MO).

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di S. Cesario s/P (MO)	Foglio 25, Mappale 454
Coordinate UTM RER	X: 661971 Y: 936860
Diametro e Materiale colonna	180 mm, PVC
Profondità	Profondità massima 50 m
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare
Potenza elettropompa	2,2 KW
Portata di esercizio	5 l/s
Contatore volumetrico	Da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione.

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampo, etc.);
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;

- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di quelle della chiusura del pozzo esistente in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.

2.3 Si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464.

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

3.6 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer.

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel

rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni.

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.